

torino 17 ott (ansa) - si e' iniziato oggi in korte d'assise (ma e' stato subito rinviato a nuovo ruolo) il processo contro nove antimilitaristi accusati di vilipendio delle forze armate e di istigazione dei militari a disobbedire alle leggi dei nove imputati, sette -- il prof. giuseppe marasso presidente del "mai", giannantonio bottino, giovanni salio, alberto peruno, giovanni pellissier, pier carlo racca e vito bologna -- erano presenti a piede libero; assenti invece gli altri due, domenico sereno regis e enrico venesia, quest'ultimo detenuto nel carcere di avezzano in attesa di processo per essere stato sorpreso a fumare sostanze stupefacenti.

gli episodi per cui i nove sono imputati accaddero lo scorso anno: il 13 marzo sfilarono in corteo per le vie del centro con cartelli in difesa degli obiettori di coscienza e distribuirono volantini che negavano "la legittimita' degli eserciti in qualunque societa' popolare, democratica o socialista"; il 4 novembre successivo inscenarono una manifestazione durante la cerimonia dell'alzabandiera in piazza castello.

su richiesta degli avvocati difensori e del pubblico ministero, che hanno indicato la posizione di venesia (attualmente in carcere) inscindibile dalla causa che vede coinvolti gli altri, la corte ha rinviato il processo a nuovo ruolo. cf/1931

INTERROGAZIONE SOCIALISTA SULLA SITUAZIONE DEGLI OBIETTORI DETENUTI A PESCHIERA

Il compagno Vineis ha presentato alla Camera una interrogazione al ministro della Difesa «per conoscere se risponde a verità quanto pubblicato sulla Gazzetta del Popolo del 13-9-1972, pag. 11, sulla discriminazione in atto nei confronti dei detenuti obiettori di coscienza nel carcere di Peschiera del Garda su espressa disposizione — come viene denunciato — del ministro della Difesa (chiusura in cella 20 ore al giorno, limitazione del diritto di corrispondenza a quattro lettere al mese e ai soli familiari, turni alternati con gli altri detenuti per i pasti ed i servizi); se tale discriminazione non appaia all'on. ministro profondamente ingiusta ed inammissibile e se non ritiene di adottare urgentemente i provvedimenti più opportuni perché vengano a cessare, se vere, le discriminazioni».

"AVANTI"
15 Sett.
15-9-1972

ESPRESSO - LETTERE

LA SETTIMANA

1972. 73?

IL TIROLO IN ARMI

IL "Dolomiten", quotidiano in lingua tedesca di Bolzano attraverso il quale si esprime la classe dirigente sudtirolese, ha pubblicato un corsivo di un'intera colonna contro gli obiettori di coscienza. "Diabolica invenzione" è il titolo; e sotto c'è un garbuglio di luoghi comuni, di insulti e di falsità. Tutto il repertorio melenso e retorico che don Lorenzo Milani aveva denunciato nella sua famosa lettera aperta ai cappellani militari viene qui rispolverato e riproposto come inedito. La tesi è che chi obietta, oltre a essere un imbecille fa il gioco dei comunisti. La conclusione è che i giovani sudtirolesi devono adempiere con lealtà ai loro obblighi militari con l'esercito italiano soprattutto nell'interesse dell'Europa e al servizio dei valori dell'Occidente. L'interesse della faccenda sta, a nostro giudizio, nel fatto che simili cose vengano scritte su un giornale il quale, dopo avere per tanti anni insegnato ai cittadini italiani di lingua tedesca a diffidare sistematicamente di tutto quanto arrivava da Roma, oggi trova invece che tutto va bene, dal governo di centro-destra (il quale senza i voti della Svp non starebbe in piedi) alle cartoline precetto.

ansa 270/1 - assolto obiettore di coscienza

verona, 22 set (ansa) - Il tribunale militare di verona ha assolto per insufficienza di prove un giovane obiettore di coscienza di vigevano, originario di sassari, gianfranco otruddatu, di 26 anni, imputato di diserzione.

dopo essere stato scarcerato per il secondo rifiuto ad indossare la divisa, il truddatu non si era presentato al distretto militare. pochi giorni dopo era andato al carcere militare di peschiera per salutare alcuni amici, ma era stato arrestato.

il giovane e' stato assolto per insufficienza di prove sul dolo. numerosi giovani che erano presenti in aula hanno applaudito alla lettura della sentenza.

ieri sera, in concomitanza con il processo, era stata allestita a verona una mostra di fotografie e pannelli con tema: "l'obiezione di coscienza". tre organizzatori sono stati denunciati alla procura della repubblica per dispregio verso le forze armate, invito alla disobbedienza e vilipendio all'ordine giudiziario. -
mg 2257

SCARCERATI TRE OBIETTORI DI COSCIENZA

LA SPEZIA, 19. - A tre obiettori di coscienza comparso a giudizio in stato di detenzione il tribunale militare della Spezia ha concesso oggi la libertà provvisoria; contemporaneamente ha rinviato il processo contro di loro in attesa che diventi esecutiva la nuova legge sull'obiezione di coscienza.

I tre obiettori sono: Luigi Zecca, professore di matematica, cattolico «impegnato», di 26 anni, arrestato perché si era rifiutato di presentarsi al battaglione degli alpini a cui era stato assegnato; Luciano Menon, di 21 anni, panettiere a Torino; Sergio Putrulu, tappezziere di Cagliari di 21 anni; gli ultimi due sono testimoni di Geova.

Il pubblico ministero non si è opposto alle richieste della difesa